

Omicron: Zollo(Ceinge), possibile causa di malattia grave

Un'alta capacità sia di contagiare, sia di causare una forma grave di Covid-19: è questo il ritratto della Omicron che comincia a delinearci secondo i genetisti che stanno studiando l'ultima arrivata fra le varianti del virus SarsCoV2. "E' un problema da valutare con attenzione", osserva il genetista Massimo Zollo, dell'Università Federico II di Napoli e coordinatore della Task force Covid-19 del Ceinge - Biotecnologie avanzate.

"La contagiosità della variante Omicron poteva non essere grave in Africa a causa delle caratteristiche dell'interazione con l'ospite con un genoma adattato a quell'ambiente, ma in Europa - rileva - cominciamo a osservare la sua capacità di contagiare, di generare una malattia grave e di sfuggire ai vaccini".

I dati sulla diffusione sono ancora molto parziali, tanto che le sequenze dei genomi di Omicron ottenute in Italia e depositate nella banca dati internazionale Gisaid sono 15, secondo l'elaborazione fatta dai bioinformatici del Ceinge, con Angelo Boccia: "non credo che questo numero rappresenti la situazione reale". Potrebbero infatti esserci molti casi "nascosti", ossia non portati alla luce per mezzo del sequenziamento. A livello internazionale, prosegue l'esperto, i dati permettono di dire qualcosa in più: per esempio in Sud Africa è vicino al 100% così come in Sierra Leone e Malawi e ancora in Corea del Sud e in Libano. "In Europa prevale la Delta e il più grande focolaio di Omicron si trova in Gran Bretagna".

[Omicron: Zollo\(Ceinge\), possibile causa di malattia grave - Scienza e Tecnica - Alto Adige \(www.altoadige.it\)](https://www.altoadige.it/scienza/tecnica/omicron-zollo-ceinge-possibile-causa-di-malattia-grave)



The image is a screenshot of a news article from the website 'ALTO ADIGE'. The article title is 'Omicron: Zollo(Ceinge), possibile causa di malattia grave'. The article text is partially visible, starting with 'Un'alta capacità sia di contagiare, sia di causare una forma grave di Covid-19 è questo il ritratto della Omicron che comincia a delinearci secondo i genetisti che stanno studiando l'ultima arrivata fra le varianti del virus SarsCoV2. "E' un problema da valutare con attenzione", osserva il genetista Massimo Zollo, dell'Università Federico II di Napoli e coordinatore della Task force Covid-19 del Ceinge - Biotecnologie avanzate. "La contagiosità della variante Omicron poteva non essere grave in Africa a causa delle caratteristiche dell'interazione con l'ospite con un genoma adattato a quell'ambiente, ma in Europa - rileva - cominciamo a osservare la sua capacità di contagiare, di generare una malattia grave e di sfuggire ai vaccini".